

UNA VILLA DI CLAUDIO ELIANO SULLA VIA OSTIENSE

E' stato recentemente pubblicato il 2° volume (lettere C-F) del *Lexicon Topographicum Urbis Romae Suburbium*. La collana, ideata da Adriano La Regina, comprende una serie di dizionari topografici che elencano tutti i luoghi documentati sulle antiche iscrizioni romane.

Il volume in questione, curato da Vincenzo Fiocchi Nicolai, M. Grazia Granino Cecere e Zaccaria Mari, è stato realizzato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma con i contributi della Regione Lazio, Assessorato alle Attività Produttive e Assessorato alla Cultura, dal Centro Documentazione dei Beni Culturali e Ambientali, della Provincia di Roma, Assessorato alla Cultura, e del Comune di Roma, Soprintendenza ai Beni Culturali.

In questo volume una voce riguarda lo scrittore prenestino Claudio Eliano: *CLAUDII AELIANI PRAEDIUM* (219), pp. 108-110, compilata da Germana Bevilacqua.

Nel 1567, nelle vicinanze della chiesa di S. Anastasio in località *Aguas Salvas*, tra le vie Ostiense e Laurentina, furono ritrovate due erme acefale, su cui erano incisi due lunghi epigrammi greci. La località è quella dell'area delle Tre Fontane, occupata dal complesso dell'abbazia, che ha restituito notevole materiale archeologico, tra cui varie iscrizioni greche di carattere funerario.

I resti in cui furono trovate le erme fin dalla loro scoperta furono attribuiti alla villa del poeta Claudio Eliano di Praeneste, autore dei due epigrammi. Le due erme accoglievano originariamente i ritratti di Menandro e di Omero e dovevano essere collocate una di fronte all'altra, come si evince dagli ultimi due distici dell'erma di Menandro: "Non senza ragione ti collocai, carissimo Menandro, accanto e di fronte allo sguardo di Omero, se davvero ti fu assegnato il secondo posto dopo di lui da un eccellente critico, il saggio grammatico Aristophanes".

Già nel 1570 Fulvio Orsini scri-

veva che le erme erano state trovate "a la villa di Eliano fuori di Porta S. Paolo circa sei miglia", così come ne scriveva Pirro Logorio e Achille Stazio. L'erma di Omero è oggi perduta, mentre quella di Menandro si trova oggi nell'atrio dell'Università di Verona. Le iscrizioni si datano entro la prima metà del III secolo e contengono ognuna tre distinti epigrammi secondo lo schema in cui la prima parte è recitata da un osservatore, la seconda dal poeta raffigurato nell'erma, la terza dall'autore degli epigrammi. L'identificazione del compositore dei due lunghi componimenti poetici con il sofista prenestino Claudio Eliano, si basa sulla presenza del suo



Fig. 116. *Claudii Aeliani praedium*. Disegno dell'erma di Menandro (da F. Orsini, *Imagines et elogii* (1570), 21).

nome nel secondo epigramma dell'erma di Omero: "Non è mia abitudine rivelare la mia origine e il mio stesso nome, ma ora ogni cosa saggiamente rivelo per il beneficio di Eliano; la mia patria è la terra intera, e il nome dicono che sia Omero, e la mia poesia è opera delle Muse, niente affatto mia personale".

L'estensione della paternità di Eliano ai versi contenuti sull'erma di Menandro - scrive Bevilacqua - *semberebbe accreditata dalla constatazione dell'uso delle interpolazioni menandree da parte del poeta nelle "Lettere rustiche", un'ammirazione per il commediografo attico,*



Fig. 117. *Claudii Aeliani praedium*. Erma di Menandro (da IGUR IV, p. 29).

secondo soltanto ad Omero, che ricorre in tutto il carme.

L'ipotesi che le due erme si trovassero nella villa suburbana del poeta si deve alle notizie fornite da Pirro Logorio: «*Nell'antica Villa di Claudio Valerio Aeliano, sacerdote et sophista di patria prenestino Romano, erano dedicati alcuni ritratti di poeti, e d'altri antichi virtuosi, come si vede per quelli i quali sono condotti in Roma da essa Villa, la quale hoggidì si chiama Casale di Valeriano*». Con quest'ultimo nome si indicava una vasta tenuta dell'agro romano situato fuori porta S. Paolo, al VI miglio della via Ostiense, sulla sinistra della via, attraversata dal rivo Albano, emissario del lago di Castelgandolfo. Il nome sarebbe derivato dalla famiglia dei Valerii, proprietaria originaria del fondo.

Angelo Pinci
angelopinci@aliceposta.it